Anno XI. — **Martedì, 29 Giugno 1858** — **N. 176.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 22	L. 7	L. [illegible]
Provincie	» 26	» 14	» [illegible]
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 23	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 64	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. **5.**

Le Associazioni si ricevono

A Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffizi postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi che [illegible] colonne linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. **10.**

I signori Abbonati, la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati di rinnovarla sollecitamente per evitare ritardi nell' invio del giornale e lacune, come è avvenuto nelle rinnovazioni de' due precedenti trimestri, non essendosi potuto spedire i fogli dei primi giorni del mese, perchè esauriti.

TORINO, 28 GIUGNO

L'ATTUALE LEGISLATURA.

L' OPPOSIZIONE

Ogni legislatura ha una sua propria fisonomia, e se una prima sessione non è quella da cui deve aspettarsi un grande risultato dai lavori parlamentari, è però quella che basta a mettere in evidenza le tendenze e l'attitudine dei vari partiti e quindi ad autorizzare un fondato pronostico su quel tanto che dalla legislatura stessa può attendersi nell'avvenire. Vale perciò la pena di ritoccare brevemente alcuni tratti del periodo parlamentare testè trascorso e, come abbiamo fatto per le legislature precedenti, classificare i partiti, dirne i fasti, la maestria e l'importanza, e vedere se il paese può attendersi bene o male dalla lotta che, per loro natura e dovere, sono chiamati a combattere.

Volle il caso però che il campo su cui nella prima sessione si è combattuto non fosse molto ampio e può ben dirsi che le tre grandi quistioni su cui i contendenti vennero alle prese furono essenzialmente una sola questione, cioè la questione politica. La legge sulle cospirazioni, il prestito, le elezioni furono trattate unicamente dal lato politico. Non ne dolga all'on. conte di Revel, il quale si ostinava a dire nell'occasione del prestito ch'esso non voleva dipartirsi dalla finanza; ma la quistione finanziaria non venne infatti controversa. Non basta, a nostro avviso, far dei computi, radunar delle cifre per dire che si parla finanze: non basta nemmeno criticare in astratto un sistema finanziario, a cui tutti hanno contribuito, e procedere per negazione a carico dell'uno o dell'altro ramo degli introiti e delle spese: bisognava avere un sistema diverso da opporre al sistema attuale, e quando si tolga l'episodio dell'imposta sulla rendita, che il ministero non rinnega, noi non abbiamo sentito che qualche timida insinuazione contro le spese degli armamenti e dell'esercito, ma toccando a questo oggetto chiaro è che il quesito assume un'importanza tale che sfugge agli stretti confini della finanza per diventare uno dei più alti quesiti della politica.

Non abbiamo bisogno di rammentare quello che tutti sanno, vale a dire che la camera uscita dalle ultime elezioni, presentò, in confronto della precedente, un partito della destra rinforzato a spese del partito ministeriale e di quell'altro che si chiama di sinistra. Non abbiamo ugualmente bisogno di rammentare che queste mutate proporzioni delle parti politiche avevano consigliato al buon senso universale la fusione delle due frazioni del partito liberale. Questa fusione, quale era consigliata in principio della sessione, non fu possibile cementarla finora con alcun voto importante, ed anzi può dirsi che ebbe a rompersi contro la legge delle cospirazioni.

In occasione di questa legge la destra che, negli uffici, aveva favorito la nomina di commissarii appartenenti all' opposizione di sinistra, capì dopo come il rigettarla quando era imperiosamente consigliata dalla politica, valeva quasi chiudersi l'adito al potere. Manovrò quindi senza scrupolo ma con ardire: abbandonò bruscamente gli alleati di sinistra e, per impedire l'unione di questi al partito ministeriale, si gettò in mezzo agli uni ed agli altri, dichiarando di aderire alla legge e togliendo così alla stessa di assumere in alcune parti quel colore liberale che avrebbesi potuto imprimerle se il ministero avesse dovuto vincerla coll'appoggio della sinistra. Fu un tratto di abilità: la destra prevedeva che in occasione della legge sul prestito avrebbe trovato un terreno meglio appropriato all'offesa. E ne approfittò largamente.

Sapendo di lusingare gl'istinti dei contribuenti non risparmiò calcoli e pronostici per commuovere gli animi sullo stato infelice delle nostre finanze; ma che: bastava questo solo per un partito che proponevasi come il ristoratore delle stesse? Quando in conchiusione di tanti piagnistei e di tante esagerazioni la destra dovette mettere fuori il suo programma finanziario essa nol fece e solo per via di reticenze fece conoscere che non saprebbe rimediare alle finanze se non sacrificando l'avvenire politico dello stato. Il rimedio scoperto dalla destra non meritava certamente un brevetto di invenzione. Rinunciare agli armamenti era lo stesso che disdire alla politica nazionale che si è incarnata nel paese: troncare a mezzo i grandi lavori decretati dalla precedente legislatura, valeva quanto il sopprimere le fonti della futura prosperità, era una ferita al legittimo orgoglio di un popolo poco numeroso, ma ardito ne'suoi concepimenti e tenace ne'suoi propositi: negare il prestito poi, per accordare una più larga emissione di buoni del tesoro era un rimedio pericoloso ed avventato, quel rimedio da cui più d'ogni altro deve rifuggire un partito che veramente voglia essere conservatore.

Qui l'abilità fece difetto alla destra e la sua sconfitta fu piena e meritata. La sinistra continuò anche nella discussione del prestito i suoi errori, spinta principalmente dalle due diverse tendenze che si alternano nella direzione di quel partito. Vi sono in esso gli uomini che voterebbero col ministero se questo prendesse una via ch'essi dicono più liberale; vi sono gli altri che osteggiano il ministero perchè non hanno e non avranno mai fiducia in lui. Sono questi ultimi che noi abbiamo più volte consigliato a cambiar di posto e ad unirsi all'opposizione di destra perchè realmente mirano all'identico scopo che la destra si propone: ai primi abbiamo invece suggerita sempre la conciliazione e se essi riguardassero al vero interesse della libertà che amano, avrebbero dovuto accogliere i nostri consigli. L'esiguità del loro numero non concede ad essi d'imporre condizioni troppo assolute; ma se avessero il coraggio di farsi dir *ministeriali*, coraggio che pare sino adesso superiore alle loro forze, potrebbero con molto miglior successo propugnar quelle riforme e quelle migliorie ragionevoli che il partito ministeriale non rifiuta, ma che forse nelle attuali sue condizioni non ha tanta forza che basti per attuare. Così la posizione di tutte le parti politiche sarebbe più semplificata e la loro azione sarebbe più forte.

Vi fu un tentativo per formare un centro destro, e noi siamo lieti che non abbia avuto successo. Di sfumature ne abbiamo anche troppo, e se queste sono inevitabili negli individui, non devono però pretendere alla costituzione di partiti. Gli uomini che volevano aggrupparsi intorno a questo nuovo centro destro son essi, come crediamo, amici della politica nazionale e ragionevolmente progressiva? Perchè dunque si vogliono distinguere dal partito ministeriale che vuole appunto il bene della nazione ed il ragionevole progresso? Non vi ha ragione di fondar una congrega separata quando non vi ha separazione assoluta di opinioni e di tendenze e se giova, in momenti di crise, quando per qualche grave avvenimento riesce impossibile alla porzione più ardita ed attiva d'un partito di tenere il governo della pubblica cosa senza che di fatto il partito abbia perduta la fiducia del paese, se giova, di-

APPENDICE

—

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858 IN TORINO

al real castello del Valentino

(Continuazione dell'articolo prec. — V. num. 171)

Se fra i metalli meno nobili il ferro tiene subito il luogo dopo il rame, negli usi della vita, esso occupa il primo. Ecco perchè l'esposizione dei prodotti di questo metallo è assai ricca sotto tutti gli aspetti, cioè tanto di quelli che sono in miniera, quanto di quelli che sono elaborati dall'arte.

La società delle ferriere di Bard, il già ricordato cav. Ernesto Riccardi di Netro spedireno al Valentino, l'uno ghisa e ferro ottenutosi coi minerali di Cogne, Traversella e Castiglione, più parecchi disegni rappresentanti le macchine con cui il ferro si riduce in barre o in lamine; l'altro alcuni minerali e roccie di Traversella ricche di questo metallo. Dalla provincia di Savona il signor marchese de Mari mandò ferro ed acciaio della ferriera di Ferrania; e da quella di Carcare ferro di varie qualità e dimensioni tramisero i fratelli Ponzone, avuto dal minerale dell'isola d'Elba; ghisa della siderite di S. Giorgio di Hurlieres ottenutasi nell'alto forno di Randens, e ghisa bianca e bigia dello stesso minerale ottenuta nell'alto forno di Argentina mandarono i signori Grange e Terisse. Ricchissima è l'esposizione fatta dai fratelli Tardy tanto di ferro grezzo che lavorato ottenutosi dalla ferriere di Cran presso Annecy nel Genevese. Credevamo di ritrovare minerale di Sardegna, la qual' isola è ricchissima di ferro, ma fummo delusi, quantunque sappiamo che alcune società si sono costituite per esplorar l'isola e mettere a profitto i minerali di cui è doviziosa: speriamo però che il nostro desiderio rimarrà soddisfatto un'altra volta.

La provincia di Varallo, cioè Valmaggia, Cervarolo e Locarno spedirono parecchi saggi di nichelio, la cui più ricca mostra si è quella del sig. G. Montefiore Levy direttore della miniera di Locarno, consistente in una completa raccolta dei minerali e delle roccie di nichelio, e nella serie dei prodotti ottenuti nell'usina, più il nichelio metallico e le leghe estratte dal medesimo nel Belgio dalla metallina prodotta agli stati sardi, aggiungendovi i piani della miniera e dell'usina. Se i signori Bischoffheim, Goldsmidt e compagnia sanno già trar vantaggio di questo minerale che da noi si spedisce affinchè abbia ad essere legato insieme con altri metalli, perchè non si potrà fare altrettanto direttamente da noi e utilizzare così un metallo che può prestarsi a molti usi?

Passiamo ora ai prodotti delle miniere di piombo e di argento. Tra questi ottiene il primato quanto venne messo in mostranza dalla compagnia franco savoiarda residente a Ciamberì e rappresentata dal sig. ingegnere Peret. Oltre i prodotti naturali di galena estratta dalle miniere di Pesey e Maçat in Tarantasia, e dei saraceni presso Modane pure in Tarantasia, oltre bei saggi di piombo argentifero, litargirio e piombo granulato espose una bella focaccia di argento del peso di 143 chilogrammi, ottenutasi dopo la scopellazione del piombo. Altre galene della miniera dei saraceni di Argentina, di Borgoratto, di S. Rhemy furono spedite dai signori Leone Brunier di Aiguebelle in Moriana, Richerme Francesco di Modane, Vicari Carlo Ferdinando di Garessio nel territorio monregalese, e Martinet Lorenzo di Aosta. Ci consolavamo in vedere come la miniera di Monteponi in Sardegna abbia mandato bei saggi di galena, di druse e d'anglesite e cerusite e di piombo in pane ottenuto alla fonderia di Pertusola. Lode ne abbia il cav. P. A. Nicolay, presidente della società, che ha in esercizio questa miniera.

Veniam ora a quel metallo portentoso, onnipossente che vulcanizza la mente dei poveri mortali, di quel metallo che, quanto più se ne possiede, tanto più se ne desidera. Certamente non per indolenza, ma perchè la natura non fu molto larga in arricchirne i nostri monti questo metallo non si trova in copia al Valentino. Il sig. ingegnere Brian, i fratelli Spezia, e la società anonima delle miniere di Alagna esposero piriti aurifere, anzi quest'ultima vi aggiunse alcuni saggi di galena, di mispikel e di calcopiriti delle miniere di Alagna e di Riva, e alcuni saggi di oro ed argento avuto da questi minerali. A questo proposito ci cade in acconcio menzionare un apparato del sig. Ignazio Boggio di Torino, consistente in una botte di amalgamazione per estrarre l'oro dalle terree dai minerali auriferi di cui potranno trarne profitto i proprietari e i coltivatori delle miniere in cui rinviensi questo metallo. Veniamo alle cave di pietra.

Moccand Maria, la società Bois Charpentier, la società de Lachenal, il comune di Mont-Richer, Antonio Cuvet, Rostaing-Capaillant, il comune di Mont Valezan-sur-Sees, e quello di Farrier, Claudio Maurizio Rey, Bonnefoy-Eudra Giovanni, Arvin Berod, Maria Teofila, Verger Gio. Battista, il notaro Didier, Charvaz Carlo, e finalmente la società Deschamps Gumery spedirono bei saggi di ardesia, pietra che si presta a tanti usi, e tra gli altri per farne quadrelli, per selciare pavimenti come ci dimostrò il signor Nicolò della Torre di Chiavari che ne espose parecchie. A questo uso eziandio e ad altri prestasi la lavagna, come ce lo comprova un altro chiavarese, il sig Benedetti Zolezzi, che ai quadrelli aggiunse alcuni gradini della stessa pietra assai ben lavorati. Il sig. Pasquale Baficò di Sampierdarena inoltre espone un tavolino rotondo e lastre e quadrelli e gradini di questa stessa materia.

Ricchi di calce e di gesso sono i nostri monti: il signor Giovanni Bogino mandò diversi saggi e varie specie della prima ottenuta dalle cave e fornaci di Ressa presso Castiglione di Gassino. Il signor Maffei Simplicio spedì calcare e calce dalla Sardegna. I signori Ambrosetti, Burbatti e compagnia inoltre spedirono il disegno della fornace continua ove il calcare si calcina e che si escava dalle montagne presso Montalto d'Ivrea, e dalla ditta Visiole e compagnia fu mandato un saggio del calcare a cemento, e un saggio di cemento del

ciamo, avere a disposizione uomini più temperati per superare questi momenti difficili, egli è evidente che non havvi perciò bisogno di avere un partito costituito, e la nostra storia parlamentare lo dimostra. I liberali che non hanno mai rifiutato il loro concorso al gabinetto d'Azeglio sono quelli che sostengono il gabinetto Cavour: gli uomini ragionevoli sentono bene il peso degli avvenimenti e sanno misurare l'azione nei limiti del possibile; ma indebolirla con improvvide ed intempestive scissure. quando non havvene d'uopo, non è opera savia e ponderata.

L'opposizione dunque vera è costituita dalla destra e da alcuni pochi della sinistra, di cui abbiamo fatto cenno più innanzi, e quanto più la consideriamo, sia nel complesso, sia nei singoli membri che la compongono, non arriviamo a persuaderci che questa opposizione nè sia in grado di rovesciare il ministero, nè molto meno poi di assumere essa medesima il potere nel caso che le riuscisse di abbattere i suoi rivali.

Per atterrare il governo bisognerebbe che l'opposizione non avesse destato contro di sè tanti sospetti per riguardo al modo con cui intende la politica estera. I programmi si possono fare italiani od italianizzare quanto si vuole, ma il contrastare costantemente ogni atto che miri alla difesa del territorio, parla ben più chiaro d'ogni programma e sintantochè questa politica estera avrà nel nostro paese, come lo ha in adesso, un interesse prevalente ad ogni altro, è chiaro che si dovrà diffidare sempre di quegli uomini e di quel partito che potrebbe compromettere questo supremo interesse.

Per assumere poi il potere ed esercitarlo regolarmente senza scossa e senza inconseguenze sarebbe necessario che l'opposizione avesse maggiore omogeneità di quello che infatto non abbia. Vedemmo bensì nella sessione passata un lusso forse eccessivo di disciplina nei voti della destra. In occasione anzi che si disputò sulle elezioni questo lusso di disciplina giunse ad essere scandaloso, potendo noi francamente asserire, non essersi mai dato il caso che un deputato della destra votasse contro l'elezione d'un candidato del prio partito; ma se questa disciplina può dare un'idea del modo con cui il partito esercita il sistema parlamentare sostituendo in ultima analisi la violenza del numero a quella del comando che in altri tempi aveva a propria disposizione, non basta però a rassicurarci sulla conformità delle opinioni e degli impulsi che regolano la condotta politica di quella schiera di deputati. Nessuno vorrà sostenere in buona fede che la destra estrema la quale sfoga nell'*Armonia* ogni giorno la sua rabbia antistatutale segua docile e pieghevole il designato capo del partito, del cui costituzionalismo nessuno vuol dubitare. Egli è evidente altresì che se il conte di Revel può fare assegnamento sulla falange savoiarda per la maggior parte delle sue idee nella politica interna, glie ne mancherebbe tosto l'appoggio quando si trattasse di seguitare nella politica estera quelle traccie che esso pose pel primo nel 1848. Che cosa avverrebbe dunque? Un'incertezza di condotta, un transigere continuo colle esigenze dei propri aderenti e, fatto calcolo della forza rispettiva delle diverse sfumature, un partito conservatore trascinato da una coda reazionaria.

Questo è quanto ci sembra riserbato al partito della destra, vale a dire dell'opposizione, sintanto che si compone degli elementi che abbiamo sott'occhio. Resta a vedere quale prospettiva ci presenta il partito ministeriale ed il ministero che sta a capo del medesimo.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente DEPRETIS.

Seduta del 28 giugno.

La seduta si apre all'una e mezzo, colla lettura del verbale di quella di sabato e coll'appello nominale.

Alle due, sono presenti un 60 deputati, e i ministri Cavour, Lamarmora e Lanza.

Il presidente: La camera non sarebbe ancora in numero. Io darei la parola al dep. Sineo per lo svolgimento della sua proposta sulla responsabilità ministeriale.

Torelli presenta la relazione sul progetto di legge per la ferrovia da Savona a Torino.

Sineo (leggendo) dice che, dopo 10 anni di vita costituzionale, si è creduto da parecchi deputati di dover coronare l'edificio col dar corpo alla responsabilità ministeriale, sola vera guarentigia dell'osservanza dello statuto. I rappresentanti della nazione possono formulare una legge accetta ne'suoi principii, proficua nei risultati. Per la presa in considerazione, basterebbe dimostrare la convenienza di occuparsi di questa materia. Ma ora il voto della camera non potrebbe aver altro effetto che di chiamar su di essa l'attenzione di tutte le intelligenze, durante le vacanze parlamentari. Non si può recar in dubbio l'opportunità di questa legge di fronte allo statuto, che stabilisce la responsabilità ministeriale come base di tutte le altre guarentigie. Sarebbe da preferirsi un governo assoluto, dove fosse responsabilità ministeriale, ad un governo costituzionale, dove questa fosse un'illusione. La divisione dei poteri, l'eguaglianza dei cittadini, l'inviolabilità delle persone e delle proprietà non potrebbero essere una realtà, se non ci fosse mezzo di reprimerne le offese. Inutile sarebbe il diritto di votar le imposte, se non si avesse modo di punire le violazioni di giustizia che si commettessero a questo riguardo. Ribatte quindi le osservazioni di quelli che dicono inutile una legge sulla risponsabilità ministeriale. Forse con questa si sarebbero in Francia evitate le rivoluzioni del 30 e del 48. L'esempio degli altri statuzionali che non l'hanno non può addursi contro questo progetto, e se noi faremo tal legge, proveremo all'Europa che il nostro statuto è il migliore, che non è solo strumento di transizione, non una larva, una lettera morta. Con ciò si allontanerà ogni possibilità di colpi di stato o di rivoluzioni. Se ci rassicurano l'indole della popolazione e la lealtà del principe, sarà pur sempre giovevole la legge. Cogli articoli 37 e 47 dello statuto, fu dichiarato che la camera ha diritto di accusare i ministri e tradurli davanti il senato. I fatti e le forme rimangono ancora a stabilirsi e questo si fa col progetto di legge. Ogni crimine o delitto può dar luogo all'accusa; e si contemplano i casi particolari di tradimento, concussione e prevaricazione. L'accusa deve esser sottoscritta da cinque deputati. La commissione deve presentare la sua relazione entro il mese; ed otto giorni dopo può esser intrapresa la discussione. Se non si adotta la reiezione dell'accusa, la camera si pronuncia a scrutinio segreto su di essa; poi si crea una nuova commissione, per l'istruzione del processo. Il potere di accusa compete alla camera nei tre anni dacchè un ministro lasciò il potere. Ci sono dunque guarentigie sufficienti perchè non si disturbi il potere esecutivo con accuse insussistenti. Reo di tradimento è il ministro che attenti contro lo statuto o contro alcuno dei poteri dello stato. Ma la forma di governo è già difesa dal codice penale.

I deputati che presentarono il progetto di legge sono mossi da un comune desiderio del progressivo sviluppo delle nostre libertà; ma si credeva che ci sarebbe dissenso circa la giustizia dell'applicazione della pena di morte; e si lasciò quindi alla camera lo stabilire la maggior pena; però i ministri non devono esser puniti meno che i semplici cittadini. Coll'interdizione poi dai pubblici uffizi nella maggior parte dei casi si raggiunge lo scopo della pena. La condanna al risarcimento dei danni si è rimessa all'arbitrio del senato. Finisce col dire che il progetto potrà certo esser migliorato e negli uffizi e dalle discussioni della camera: la quale mostrerà con ciò esser una verità le nostre istituzioni. Inoltre, siccome noi rappresentiamo una parte di una grande nazione, il rendere più efficaci, con una legge sulla responsabilità ministeriale, le nostre istituzioni sarà un nuovo pegno dato all'Italia.

Il presidente: Si dovrebbe passare alla discussione generale, ma la camera non è in numero per deliberare.

Cavour C.: presidente del consiglio, ministro dell'interno e dell'estero: Io domando solo la facoltà di dichiarare che il ministero non si oppone alla presa in considerazione della proposta del dep. Sineo.

Bottero presenta la relazione sul progetto di legge per un sussidio all'arte drammatica. (*Cavour C.:* Non ne domanda l'urgenza?) Non ne ho avuto incarico (*Ilarità*)

Il presidente: Darò la parola al dep. Pistone per lo sviluppo della sua proposta sul concentramento del ministero dell'istruzione pubblica in quello di grazia e giustizia.

Pistone (leggendo) dice che nella seduta del 24 lasciò, tacendo, che il ministro sfogasse la sua collera; ch'egli non è nemico sistematico del ministero, ma che i giudizii del signor ministro furono prematuri; ad esso non va a genio la proposta; ma si crede da tanto di dimostrarne la ragionevolezza, se non al signor ministro, a' suoi colleghi ed alla camera. Soggiunge che egli non deve la sua rielezione al ministero, ma all'affetto de' suoi compaesani. Del resto, ha pur votato la legge sulle scuole normali...

Il presidente: Prego l'oratore a stare alla proposta.

Pistone: Dopo la discussione del 24!...

Il presidente: Ora si discute la presa in considerazione della sua proposta.

Pistone allora ringrazia la camera e dice che intende concorrere a ristaurare le finanze dello stato con un'economia di 50m. fr., mediante una proposta che è opportuna, perchè il servizio dell'istruzione è già assicurato, senza bisogno di un ministero speciale. Il sig. Lanza d'altronde sarà chiamato definitivamente alle finanze; rimarrà così vacante il ministero dell'istruzione pubblica e quindi più facile il sopprimerlo. Ha dichiarato già degna di lode l'energia e l'alacrità per le riforme dell'attuale ministro e si compiace di confermare le sue dichiarazioni, ma se succedesse un altro ministro, sarebbero altri cambiamenti, come succede sempre da 10 anni; e si scuoterebbero nuovamente le basi dell'istruzione. Il lento progresso di questa derivò appunto dal frequente cambiarsi dei ministri. Non è nuova questa idea di concentrazione nel proponente; ma ne parlò già da molto tempo con ministri e deputati di sua particolar conoscenza. Nè ora essa è di difficile esecuzione.

In un piccolo stato come il nostro sei ministeri sono anche troppi. Vi sono stati più grandi del nostro dove non è ministero dell'istruzione. La legge dell'amministrazione superiore rende agevole la direzione di questo dipartimento, anche senza un ministero speciale, mentre la assicura dai mutamenti. Il provvedimento poi

---

calcare di Montagnole. Gesso lamellare, gesso granulare e gesso del Genovesato e di Annecy coi rispettivi gessi cotti ottenuti espose il sig. Giuseppe Spanna di Torino, e dal municipio di Fontcouvert in Moriana fu messo in mostra un saggio di gesso fibroso o alabastro estratto dalla cava comunale attualmente non coltivata col quale tuttavia si potrebbero fare de'bei lavori.

Non possiamo intralasciare, or che siamo in sul fine del nostro ragguaglio intorno ai prodotti mineralogici degli Stati Sardi, dal far lodevole menzione di que'benemeriti che attendono alle raccolte scientifiche di queste materie. Rappresentò con litografie il signor Carlo Follis di Torino i fossili del Piemonte e in ciò non fece opera ispregevole. Pur bella si è la raccolta del signor Giovanni Blotto, il quale per ordine dell'istituto tecnico di Torino eseguì in legno ad uso dell'insegnamento i modelli dei cristalli e dei fossili. Dal laboratorio delle analisi minerali dello stesso regio istituto fu pure esposta una ricca collezione di minerali analizzati o saggiati; e ben fece l'istituto stesso, perchè sia ad altri di sprone e di esempio, a far conoscere il dono dell'ingegnere Perazzi consistente in galena e roccie che l'accompagnano, cavati dai filoni di Roburente nella provincia di Mondovì. Doviziosa è la raccolta dei minerali, e dei combustibili fossili, delle roccie e dei marmi della Savoia fatta dalla regia Camera di agricoltura e commercio di Ciamberì: e cospicua è quella delle roccie e dei minerali del monte Bianco, posseduta dal ricordato signor Venanzio Payot. Diversi minerali della Tarantasia, della Moriana, del Faucigni e dell'alta Savoia spedirono i signori Blanchet, Mottard, Derolland, Faudrin, Demaria, Chenal e Vion. La provincia di Bobbio, in quanto a roccie e minerali, venne fatta rappresentare per opera del signor Esuperanzio Buelli; altrettanto fece il padre Bernardo Antonio Semeria di quella di Savona, provvide per quella di Nizza il signor Vittorio Juge ingegnere delle miniere, e per quelle dell'Ossola e specialmente della valle Anzasca, l'ingegnere Enrico Grabau.

Sentiam lagnarsi proprietarii ed esploratori di miniere come la mancanza del combustibile sia una delle principali cause per cui quelle non possono esercitarsi quanto vorrebbe l'industria. Ciò pur troppo essendo vero, ci conforta il vedere come ogni modo si tenti per ottener combustibile da impiegarsi specialmente ne'forni, nelle usine e nelle officine grandiose delle macchine sì dello stato che de' privati. In queste materie artefatte distinguonsi le officine delle strade ferrate dello stato che ne ottennero agglomerando con catrame coke e litantrace in un uno strettoio formando così un combustibile di forma cilindrica; e la ditta Antonio Rossi e compagnia che spedì formelle di lignite sola, o agglomerata con litantrace o calcinata. Rotelle di corna presentò il sig. Paolo Nocete di Savona, e il sig. Arienta Gaetano di Varallo alcuni saggi di carbone vegeto minerale ottenuto con un nuovo procedimento. Con ciò basti dei combustibili artificiali. In quanto ai naturali vedemmo lignite di Cadibona in un masso del peso di quattro tonnellate, antracite di S. Michele di Moriana, lignite di Sarzana, lignite di Arraches e di S. Ferreol e di Crovara e della società Tirsi-Po d'Iglesias, e per ultimo scorgemmo come l'escavazione della torba sia coltivata in ogni parte dello stato, ne scorgemmo della greggia, della compressa, della carbonizzata quale foggiata in un modo, quale in un altro, secondo gli usi a cui si può applicare. Queste varie specie di combustibile dovrebbero pur far sì che la legna dovesse scemare di prezzo, il che se non avviene a nient'altro devesi ascrivere che alla crescente industria del paese, la quale ha ancor bisogno di trarre combustibile dall'estero. Chi sa non sia lontano il tempo che il paese possa sopperire a'suoi bisogni, ed a questo devono intendere gli studi del governo, ma più la solerzia dei privati, della quale non dubitiamo voglia fallire al suo còmpito avendone avuto un così bel saggio dal 1850 al 1858.

Direm ora dell'industria metallurgica, ma brevemente mancandoci e tempo e spazio. Acciaio in verghe esposero i signori Laborgne della ferriera della Rocchetta, e il signor Giulio Vineis Manmotta di Mongrando; ed il sig. ingegnere delle strade ferrate dello stato Vittorio Pactod alle verghe d'acciaio fuse con un metodo di lui proprio, aggiunse i crogiuoli adoperati in tale fusione. Lime esposero il suddetto, il sig. Latzer di Pinerolo ed il signor Grandchamp di Annecy.

In tra i serraglieri si distinse Paolo Acquadro, di Torino, per la sua toppa inapribile e pel suo piccolo stipo in ferro pulito, i quali tutti lavori manifestano un grande ingegno nell'artefice, e ben fece il marchese Ala Ponzone ad acquistarli. Belle sono le due morse del signor Giacomo Gamba, di Torino, e ci allegra il vedere come l'opificio del sig. Pietro Bellino vada sempre più prosperando, quantunque abbia avuto tenui principii ed abbia dovuto lottare contro molti ostacoli. Le armi da fuoco e da taglio incominciando dal cannone e procedendo sino ai coltelli fan tutte buona mostra di sè. Un bel saggio di punte di Parigi, aghi, spille, chiodicini ed uncini esposero i signori padre e figlio Camin, di Torino.

Stufe, camini, caloriferi, ringhiere, scale a chiocciola ed altri consimili arnesi mostrano l'attività dell'officina de' fratelli Biolley; alla quale non vuole star di sotto la fabbrica del ferro vuoto rappresentata in Torino dal signor Vincenzo Negro, che anch'essa ci fece vedere una quantità multiforme di questi stessi oggetti, più un bel cancello. Campane mandarono i fratelli Brigozzi, di Pallanza, sostenute da un castello di ghisa assai semplice e leggiero. Timpani, mortai, pesi, puleggie, chiavette, caratteri in bronzo ed in ottone, pentole, forme in rame per vermicelli si veggono usciti dalle officine del signor Caveglia di Torino, e fratelli Vallino di Bra. Molti pur sono i lavori ad uso domestico d'ottone, di stagno e di pakfong, se non che abbiamo dubbio che questi ultimi non sieno prodotti dell'industria nazionale. Moltissimi sono i fornelli da cucina sì in lamiera che in ghisa, molte le stufe, belli i campioni ornati di zinco del signor Giacinto Ottino, e utilissimo il trovato del signor Carlo Cavigioli per riprodurre stampe di qualunque genere sul bronzo, sul ferraccio, sull'acciaio per mezzo della fusione senza uopo di ritocco.

(*Continua*)

non avrebbe luogo che fra un anno, e il ministero avrebbe quindi agio di dar mano alle leggi organiche. Sentì dire che sarebbe stato meglio affidare l'istruzione pubblica al ministero dell'interno, nè egli avrebbe difficoltà, (*si ride*) ma non crede che nell'attuale circostanza possa il ministro dell'interno occuparsi dell'istruzione pubblica. Finisce raccomandando alla camera di prendere in considerazione la sua proposta.

Il presidente: Io dovrei aprire la discussione generale; ma la camera non è in numero; nè v'è speranza che possa farsi in numero domani; quindi avverto i signori deputati che, per la prima tornata, saranno avvisati a domicilio.

La seduta è levata alle 3 1|2.

FATTI DIVERSI

R. società del tiro. La veglia danzante preparata per iersera, domenica, dalla R. società del tiro a segno, in occasione della distribuzione de' premi, è riuscita assai splendida. V'intervennero eleganti signore e la onorarono le LL. AA. RR. il principe ereditario di Piemonte ed il duca d'Aosta non che il principe di Carignano, presidente della società.

I viali del Valentino erano vagamente illuminati; belli i fuochi d'artificio, le danze si protrassero sino a mezzanotte.

I premiati per tiro a carabina ed a pistola furono i signori Vincenzo Collino, cav. Alessandro Capuccio, Francesco Molini, Carlo Borelli, cav. D'Angrogna ed avv. Pogliani.

Mercati de' bozzoli. Ieri furono ancora portati a Cuneo 1790 miriagr. di bozzoli ed oggi 600; a Torino, 500 ciascun giorno: oggi a Novara 800 miriagr.

I prezzi sono sostenuti.

Sottoscrizione Manin. — Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

« *Torino, 28 giugno.*

« Ill. sig. Direttore,

« Raccoltasi ormai la maggior parte delle somme offerte ad onorare la memoria di Daniele Manin, tempo è che gli offerenti si accolgano a deliberare dell'uso.

« Invitiamo pertanto quanti si trovano in Torino, o fossero nella possibilità di trovarvisi a dì 23 luglio prossimo, che vogliano convenire a questo fine nella sala che con altro annunzio verrà indicata.

« Che se i molti francesi, i quali fraternamente concorsero in questa significazione di affetto, volessero inviare taluno a rappresentare il desiderio loro, e così coronare quest'opera di civile pietà, noi l'avremmo ad onore e conforto.

« TOMMASEO—C. MEZZACAPO—TECCHIO.

« *PS.* I giornalisti, od altri, che non avessero ancora depositate le somme all'uopo raccolte, sono di nuovo pregati a deporle nelle mani del cav. Carmagnola, tesoriere del municipio di Torino. »

Arresto a Ciamberì. Sulla persona stata arrestata a Ciamberì per un deplorabile equivoco, fortunatamente tosto rimediato, vengono comunicati i seguenti ragguagli:

« Il Biancani è di Bologna; è conosciuto da molti e distinti cittadini qui in Torino, dove fu e dimorò più volte e lungamente: viaggia da molti e molti anni; e visitò le principali città di tutta Europa, istruendosi e dilettandosi insieme, ponendo così a profitto i suoi larghi mezzi e la sua indipendenza: rispettò sempre ogni governo, e non prese mai parte in fazioni politiche. Fa stupore come siasi potuto scambiare col Mazzini: la sua statura, i modi, l'accento della voce, la barba, i capelli, l'idioma che parla, sono tali da non potersi confondere. È un sogno che potesse parlare inglese e con l'accento di questa lingua, ch'egli ignora affatto: nè saprebbe proferire una sola frase in piemontese; il suo accento poi, parlando anche un forbito italiano, lo tradisce per bolognese in mezzo a mille. Il ministro dell'interno chiese prontamente notizia di lui, e avute eccellenti informazioni, ordinò che fosse tosto rilasciato. Si ritiene ch'egli avrà proseguito il suo viaggio, ed ora sarà, come aveva divisato, a Aix-les-Bains. »

Funerali. Il giorno 26 corrente facevansi in Milano le esequie della salma del giovane Giuseppe Landriani, ufficiale di cavalleria nel nostro esercito. Egli era entrato al servizio nel 1848. Fece la guerra di Crimea e nella famosa carica della cavalleria inglese a Balaclava del 25 ottobre 1854, un colpo di mitraglia gli sfracellò il femore e fu quindi fatto prigioniero dai russi.

Reduce in Italia, andò a Milano nella speranza di completa guarigione e di riprendere quindi il servizio militare. Ma nella parte ferita essendosi manifestata improvvisa gangrena, la morte era inevitabile.

Il giorno 23 giungevagli notizia che era riammesso al servizio attivo nel reggimento Savoia cavalleria, ed il giorno 24 non era più. Presso a morire, ei chiese la lettera del ministro della guerra, la baciò e se la strinse al seno.

La popolazione di Milano voleva dare un attestato di simpatia all'esercito sardo, onorando le spoglie d'un suo ufficiale. La luogotenenza di Lombardia però intervenne e diede un aspetto militare alla sepoltura. Una compagnia di fanteria, cinque generali e molti ufficiali intervennero, cosa insolita, trattandosi d'un ufficiale al servizio di stato estero. Ma intanto che onorava un prode soldato, la luogotenenza volle evitare una dimostrazione, la quale avrebbe avuto un carattere politico.

Notizie Politiche

Ci scrivono da Napoli in data dei 23 giugno:

« Il tribunale superiore delle prede marittime si è radunato di bel nuovo ieri per giudicare la causa del *Cagliari*. L'avvocato Starace per parte della marineria napolitana ha sostenuto la legalità della cattura: il procuratore generale, signor Rucco, ha sostenuto il medesimo assunto, partendo sempre dalla premessa che il capitano e l'equipaggio fossero complici dei rivoltosi. Il tribunale si è ritirato nella sala del consiglio, e dopo lunga deliberazione ha reso sentenza favorevole alle conchiusioni della parte civile e del procuratore generale. La sentenza ritiene: 1. La competenza del tribunale; 2. L'indipendenza del giudizio di presa dal giudizio penale di Salerno; 3. La legalità della cattura; 4. Condanna i proprietarii ed il capitano della nave alle spese. »

La notizia surriferita, che ci giunge da Napoli, ha una grave importanza, che ci riserviamo di esaminare più davvicino, tosto che conosceremo i termini precisi della sentenza. Per ora ci limitiamo ad accennare ai seguenti quesiti: Potrà il *Cagliari* riprendere le sue corse ed approdare, sia in caso di viaggio regolare, sia per fortuna di mare, in qualche porto del regno di Napoli, senza esporsi al pericolo di essere di nuovo catturato e sequestrato per gli effetti esecutivi della sentenza? Potrà egualmente farlo qualunque altra nave della ditta Rubattino e Comp. senza esporsi ad egual pericolo, nel caso che la parte civile o il fisco di Napoli lo richiedesse in via esecutoria per tenersi indenne del valore aggiudicato e delle spese? Può il governo sardo tollerare che la bandiera dello stato, impiegata in un legittimo commercio de' suoi sudditi, per una sentenza di una corte, la cui competenza è nulla, e il cui giudizio è evidentemente viziato da molti altri motivi di nullità, sia esposta a tale vicenda? È impossibile che tali questioni non siano risolte, e ciò prontamente, richiedendolo la dignità e l'onore del nostro governo, e la dovuta protezione alla bandiera, al commercio e alla navigazione nazionale.

Da Parigi si annuncia che la malattia di Fuad bascià è in via di miglioramento e che le conferenze potranno essere riprese ancora nel corso della settimana.

— Nonostante il caldo della stagione, le camere inglesi sono costrette a tenere le loro sedute con tutte le finestre chiuse per non lasciar penetrare l'insopportabile fetore del Tamigi. A questo proposito leggiamo nello *Star* che Mr. Gurney ha scritto allo speaker della camera dei comuni che egli non può essere più responsabile della salubrità della camera, che negli ultimi due giorni il fetore ha fatto i più rapidi progressi, che sino a martedì egli potè introdurre aria fresca dalla Star Chamber, ma verso notte il pestilenziale nemico prese possesso anche di questa camera e lo ha completamente sconfitto. Diversi scrivani furono costretti ad abbandonare le loro camere durante la notte. Si dice che il parlamento dovrà essere radunato in altro luogo o prorogato.

— L'*Iberia* dice che il governo spagnuolo stà preparando nuovi regolamenti relativi agli stranieri, in forza dei quali qualunque straniero che arriva in Spagna senza passaporto può essere tenuto in prigione sino a che abbia dimostrato chi egli sia e quale sia lo scopo del suo viaggio; che i rifugiati i quali vogliono abbandonare la Spagna non possano farlo se non dopo aver dato serie ragioni, delle quali è giudice il governo.

A Madrid ha avuto luogo l'inaugurazione delle opere per distribuire l'acqua nella città, che ebbero un gran successo; vi è fra le medesime un getto d'acqua dell'altezza di 81 piedi. La spesa è calcolata aver ammontato a 126,000,000 di reali.

— La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica il testo ufficiale della convenzione conchiusa tra Baden e la Francia per la costruzione del ponte di Kehl. In esso è stabilito che le navi che passeranno entro tre mesi dalla data del trattato e per Colonia e prima del 1860 sotto il nuovo ponte, riceveranno un compenso pei cambiamenti che dovranno fare nei loro apparati a motivo del passaggio del ponte. Le navi che poi saranno costrutte di nuovo, non avranno alcun diritto a compenso.

— Si scrive da Berlino 21 giugno alla *Gazzetta d'Augusta* che la partenza del re per Tegernsee può aver luogo da un momento all'altro e dipenderà unicamente dalla volontà del re e dalla sua disposizione a mettersi in viaggio. Le persone del seguito hanno l'ordine di esser pronte entro 24 ore dal momento dello avviso. Lo stato di salute del re era negli ultimi giorni soddisfacente; però il giudizio generale già dato in proposito non soffre alcuna eccezione.

I governi di Prussia, Sassonia e Baviera hanno diramato una circolare a tutti i membri dello Zollverein, nella quale sono indicati minutamente i motivi pei quali le negoziazioni a Vienna per un trattato doganale non sono riuscite. Si accenna che l'Austria deve dare positivi correspettivi, se vuole che siano aboliti nello Zollverein i dazi di transito per l'Austria, e che si ammettano i vini austriaci.

— L'inviato inglese a Costantinopoli, sir Henry Bulwer, che ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente al suo posto, non ha scelto per questo fine la via più breve per Marsiglia, ma ha intrapreso il viaggio per Vienna, donde sta per recarsi a Trieste e di là a Costantinopoli, toccando forse Ragusa e Cattaro. La *Gazzetta austriaca* annuncia infatti che sir Henry Bulwer si trova a Vienna e ha fatto parecchie visite a diversi diplomatici. Il *Daily News* ha già osservato che il motivo di questa deviazione è da cercarsi nelle intelligenze che la corte di Vienna ha preso separatamente colla Porta sulla questione della Bosnia, e fors'anche su quella del Montenegro e su tutte le altre cui dà occasione lo stato incomposto della Turchia.

Una lettera da Vienna nella *Gazzetta crociata* dice essere degno di rimarco che gli esercizi delle guarnigioni in Austria non sono come quelli degli anni scorsi, ma sembrano calcolati sulle eventualità della guerra. Non solo si fanno esercizi e manovre, ma le truppe vengono radunate in grandi masse e più sovente del solito. Invece dei piccoli esercizi soliti a farsi in primavera per formare i singoli soldati, si fanno manovre piuttosto destinate all'istruzione dei generali nell'esercitare il comando sopra maggiori divisioni di truppa.

Pare che l'Austria abbia l'intenzione di sostenere con energia la riunione ecclesiastica di una parte del cantone Ticino al vescovato di Como. Si scrive a questo proposito da Milano alla *Gazzetta d'Augusta* che il nuovo vescovo di Como, Marzorati, è uomo assai energico, perfettamente adattato per quella sede vescovile che *deve necessariamente* tenersi in relazione ufficiale col governo svizzero a motivo della sua giurisdizione ecclesiastica sul cantone Ticino.

La *Gazzetta austriaca* dice che a Vienna si sta discutendo il progetto di fondare di nuovo un giornale politico in lingua italiana.

— Una lettera da Stoccolma dice: Il principe reggente partirà il 21 da questa città per prendere il comando delle truppe svedesi e norvegesi nel campo di Avexalle. Lo scopo principale del re nell'unire le truppe dei due paesi in un sol campo è di promuovere quel buon sentimento di fraternità che è necessario per un esercito sotto un solo capo. Tutta l'organizzazione militare in Svezia e Norvegia richiede riforme radicali.

È stata autorizzata una compagnia inglese a mettere un telegrafo sottomarino dalla costa d'Inghilterra a quella di Norvegia e a formare stazioni telegrafiche in questo paese.

— Scrivono all'*Ost-Deutsche Post*:

« I consoli francesi di Bosna Serai e di Ragusa sono giunti il 14 corrente in Gravosa provenienti da Mostar, dove trovasi tuttora il commissario imperiale Kiani bascià. I consoli vennero a Gravosa per prendere congedo dall'ammiraglio francese, il quale avrà forse abbandonato il 18 corrente il porto di Gravosa onde raggiungere a quanto dicesi, coi due navigli ivi ancorati al più tardi pel 30 giugno la flotta di Cherbourg.

« L'ammiraglio francese ha ricevuto dai summenzionati consoli Quien e Janin dei memoriali sulle condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina onde allegarli al suo rapporto che egli consegnerà all'imperatore Kiani-bascià ordinò nella Bosniae nell'Erzegovina una leva di 20,000 uomini. Il reclutamento veniva effettuato da principio dai beg con molta trascuratezza, però dopo l'affare di Grahovo i turchi accorrono volontariamente alle armi e vengono spediti tosto al quartiere generale di Ferik Halim bascià di Billec.

« Il contegno dei rajah della Bosnia è abbastanza soddisfacente. I deputati bosniaci giunti da Vienna vennero spediti dal bascià a Serajevo e Mostar, dove consegnarono a Kiani bascià la supplica pel sultano e la lettera accompagnatoria del principe Kalimachi e dove furono ricevuti con molta cortesia da Kemal effendi il quale trovasi ora a Ragusa. Essi sono già in patria ed il benigno ricevimento avuto a Vienna ed a Serajevo contribuì non poco alla buona disposizione degli animi, che si manifesta in tutta la Bosnia. Halim bascià ha rafforzato la guarnigione di Klobuk sino a 300 uomini e la brigata di Iaje, bascià di Niksich ricevette un rinforzo di due battaglioni. »

Si scrive da Mostar 14 giugno:

« Aziz bascià si recò ieri a Trebigne accompagnato da due notabili del paese. Frattanto Kemal effendi e Kiani bascià sembra che attendano qui nuove istruzioni della Porta. Da qualche tempo si osserva un certo disaccordo fra i commissari della Porta, che viene ascritto agli sforzi che fa Kiani bascià nel voler far prevalere le sue vedute, benchè queste abbiano cagionato le sciagure di Grahovo. Achmet bascià, comandante la cavalleria, giunto qui ieri da Sarajevo, partirà oggi per Trebigne, d'onde si spediscono in tutta fretta cavalli, munizioni e vettovaglie con un disordine senz'esempio. S'attende qui l'arrivo del governatore militare di Pera, Mehmet bascià, il quale deve assumere il comando in capo delle truppe nell'Erzegovina. Queste ultime si comporranno fra breve di 14 battaglioni infanteria regolare e 5,000 basci-bozuk sotto gli ordini di 7 generali, Mehmet, Halim, Hussein, Iaja, Hassan, Ahmet ed Haggi Alì bascià. Quanto prima arriveranno 4 reggimenti *redif* (truppe di riserva) che manda qui il comandante di Monastir Ismail bascià.

« La comunicazione fra Niksich ed il resto della provincia non è più interrotta, essendosi ritirata da Niksich una parte degli insorti. Ultimamente furono qui arrestati due individui giunti da Niksich per essersi introdotti clandestinamente nel campo di Iaja bascià. Dicesi che saranno appiccati fra breve sul ponte di Mostar.

« Tempo fa, sparì una fanciulla greca. Dopo molte ricerche fu trovato il suo cadavere nella Narenta. Il sospetto cadde sopra alcuni individui, ma le autorità giudiziarie non credettero opportuno d'incamminare un'investigazione. Anche un contadino di Dubrave fu maltrattato da alcuni fanatici turchi. L'amministrazione dei tribunali riposa e gli incarcerati vivono nella più grande incertezza sulla futura loro sorte. Fra questi trovasi anche un certo Pope Ante di Nevesigne, il quale si presentò volontariamente per dare delle prove di sua innocenza, mentre lo si aveva in sospetto di rivoltoso. Prima era stato posto nelle carceri dei debitori, ma dopo l'affare di Grahovo fu gettato nelle carceri criminali. »

Scrivono da Ibraila al *Pester Lloyd*:

« Martedì 10 giugno, venne qui maltrattato dai greci sulla pubblica via all'ora del mezzodì il console francese arrivato qui di recente. Le nostre autorità si interposero, egli stesso si rivolse al commissario del suo governo in Bukarest per ottenere soddisfazione. Al 14 giugno sono insorti tutti gli operai chiedendo che sia loro aumentata la mercede. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 28 sera.

Giunsero per la via di Marsiglia notizie di Calcutta in data del 17 maggio.

Alcune lettere di commercio recano notizie poco soddisfacenti. Sarebbero avvenuti nuovi disastri non compensati da parziali vantaggi.

Borsa di Parigi del 28.

Piccolo rialzo sui valori industriali. Il Credito Mobiliare a 640, in aumento di due franchi; le azioni della ferrovia V. E. a 415, in aumento di tre fr.; le Lombardo-Venete a 597.

La rendita 3 0|0 francese dopo aver fatto 67 55, ha chiuso a 67 25 in liquidazione.

Il 3 0|0 piem. (cert. Rotschild) a 55.

Borsa di Parigi del 28 giugno.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0|0 . . .			68 55	68 25
4 1|2 p. 0|0	94 »	94 50		
Consolidati ingl.			95 3|4	
Fondi piemont.				
5 p. 0|0 1849	» »	» »		
3 p. 0|0 1853	55 »	» »		

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 28 giugno 1856.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno — In contanti	pr. dopo la borsa — In liquid.	Contr. mattina — In contanti	In liquid.
Rendita Godimento				
1819 5 0/0 1 aprile	—	—	—	—
1831 » 1 gennaio	—	—	—	—
1848 » 1 marzo	—	—	—	—
1849 5 0/0 1 gennaio	—	—	92 40	—
1851 » 1 dicembre	—	—	—	—
1853 3 0/0 1 gennaio	—	—	—	—
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.	—	—	—	—
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa di sconto (ind.)	—	216 50 giugno	218 —	217 50 31 luglio
Cassa sconto (5. e.)	—	—	—	—
Ferr. di Pinerolo	248 —	—	248 50	—
Ferr. da Aless. a Stred.	—	—	—	405 51 luglio
Banca nazionale	—	—	—	—

Corso normale — Cambi	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	253 1/2	254 1/2
Francoforte s. M.	213	
Lione	99 80	98 90
Londra	25 05	24 86
Milano		
Parigi	99 80	98 90
Torino sconto	5 1/2 0/0	
Genova sconto	5 1/2 0/0	

Corso delle monete — Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	79 70	79 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 65	34 80
Erose-miste		
Perdita per 0/0	5 »	3 50

IDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, nè molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'iniezioni. — Parigi, *Naude*, naf, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, ecc., si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al sacco. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un' assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Guayaco, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, [illegible] loro sanità, e calmare immediatamente i dolori di denti e *nevralgie dentarie*. — *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, per base la magnesia, [illegible] i denti, satura il tartaro, e [illegible] la carie dei denti, prevenendo così [illegible] caduta. *La boccetta L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Guayaco, riunisce alle proprietà dell'Elixir e della Polvere dentifricia un'azione tonico-corroborante che [illegible] preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LENCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le screpolature, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L.* 2 75.

ESPRIT DENTIFRICE per l'uso della toeletta. Questo *spirito* è unico nel suo genere, per le proprietà dell'infusione di anici dello zucchero, e nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON AU SUC DE LAITUE alla mandorla amara, e ai mille odori. L'alcali vi è interamente saturato, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 2 25.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 3 50.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza del viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 60.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole crasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 2 75.

HUILE DE MOELLE DE BŒUF per la toeletta, conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità ed atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Cassimir, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La scatola L.* 1 40.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come calmo balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare gli organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPÉRIEUR preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di menta dei Inglesi, [illegible] apoplessie, tremori delle membra, rapporti, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e calma, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per preservarli dall'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze**.

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'**Ufficio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Ufficio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani. — Genova, Bruzza. — Alessandria, Basilio. — Novara, E. Caccia. — Vercelli, Bertoletti. — Casale, Bava. — Intra, L. Caccia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

analizzato dal Dott. **DE JONGH** *dell'Aja*

Bottiglie da **L. 4** *e da* **L. 2 75**

Depositario Gen. in Torino **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, 9 con privilegio esclusivo accordatogli dal D. **De Jongh** per gli Stati Sardi

SOTTO-DEPOSITI: Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Asti, Boschiero; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Intra, L. Caccia; Cuneo, Cabrola; Voghera, Panizzardi; Nizza, Verani; Mondovi-Piazza, F. Vassallo; Savona, Ceppi; Sassari, Solinas.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 3 50.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

È stato pubblicato ed è vendibile presso i principali librai

IL

LAGO MAGGIORE E DINTORNI

CON VIAGGI

al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano, e ai principali varchi dell'Alpi circonvicine

per ***LUIGI BONIFORTI.***

Seconda edizione accresciuta di disegni, di carta itineraria, di tariffe ed indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Prezzo: Ital. L. 5.

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, n. 1 si è pubblicato:

MINA

O

VIRTU' ED AMORE

ROMANZO

DI VITTORIO BERSEZIO.

Vendesi alla Tipografia suddetta e dai principali librai.

Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 3 50, 6 15 pom.	» 3 55, 6 50 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 50, 8 55, 11 50 ant.	Ore 5 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 55 pom.	» 3 15, 6 50, 8 25 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 30 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 55 ant.	Ore 5 58, 9 38 ant.
» 4 50, 8 45 pom.	» 3 55, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 41, 7 56 pom.	» 4 20, 8 35 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 50, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 50 pom.	» 2 10, 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 50, 5 15 ant.
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 50, pom

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 30, 8 30 antim.	Ore 5 8 30 ant.
» 12 08, 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	Discendenti
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 30 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 3 10 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10, 11 30 ant., 12 05, 5 [illegible]
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 35 pom.

DA SANTHIA' A BIELLA

da Santhià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 55 pom.	» 6 30 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 14, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16, 5 42, 9 32 p.	» 6 50, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 5 30, 10 antim.
» 12 30, 5 55 pom.	» 5 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 30, 8 pom.	» 6 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom.	» 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 8 35 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 26 giugno.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 18 63.
Meliga	» 11 85.
Segala	» 11 95.
Avena	» 9 10.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Ufficio.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.